

Disoccupazione, record nel Veneziano

*In provincia è salita al 15%, è il dato peggiore su base regionale
Ko edilizia e manifatturiero, mercato immobiliare in picchiata*

Marco Dori

MESTRE

Disoccupazione alle stelle: in provincia di Venezia è salita al 15%, il dato peggiore su base regionale, visto che in Veneto la media è dell'8-11%. Per dare una cornice ad un quadro economico sempre più a tinte fosche, l'assessore provinciale alle attività produttive Lucio Gianni ed il presidente della commissione lavoro consigliere Roberto Dal Cin hanno incontrato il direttore di Confapi Industria Veneto Pier Orlando Roccato, il quale non ha potuto che confermare, dati alla mano, il disastro che si è abbattuto negli ultimi quattro anni sulla piccola e media impresa in provincia di Venezia.

Un dato che la dice lunga sull'affanno dell'economia locale è quello legato al prezzo degli immobili, nel veneziano crollato del 20% sempre negli ultimi quattro anni, con la domanda interna scesa del 4% e gli investimenti del 2,5%. D'altronde, dal 2009 ad oggi, sono oltre 500 le imprese coinvolte in procedure di crisi aziendale, segno che l'economia reale è in profonda e viva emergenza.

«Siamo dentro un tunnel, ormai da troppo tempo - sottolinea l'assessore Gianni - è necessario dare ossigeno alle imprese, che ancora riescono a produrre reddito, ridisegnando il sistema di tasse e contributi nei loro confronti e far muovere l'economia riducendo la pressione fiscale dei dipendenti. Questa Provincia fortunatamente ha una grande risorsa che si chiama turismo».

In effetti, senza turismo e cassa integrazione (i cassaintegrati, infatti, per le statistiche non sono disoccupati), i numeri per Venezia sarebbero stati di gran lunga peggiori. Anche la Provincia ha provato a dare una mano, come spiega il consigliere Dal

Cin. «La Provincia ha fatto il possibile per fermare questa emorragia attraverso progetti mirati che ci hanno permesso di ricollocare nel mondo del lavoro più di 500 persone che erano state espulse causa fallimenti e chiusure aziendali».

Il ramo economico più in difficoltà resta quello edilizio: le case non si vendono più, i

prezzi vanno a picco e le aziende svaniscono. Senza dimenticare la stretta creditizia messa in atto dalle banche, come sottolinea il direttore di Confapi Industria del Veneto. «Le nostre banche - aggiunge Roccato - sono impegnate a coprire i buchi di bilancio, e non supportano affatto il mondo delle imprese. Oltre alla crisi del manifatturiero, sta soffrendo in modo spaventoso anche quello dell'edilizia che, nonostante la piccola boccata d'ossigeno del Piano casa, deve fare i conti con una tassazione imposta dal Governo che non agevola affatto il mercato immobiliare sempre più in sofferenza».

© riproduzione riservata



EDILIZIA

Il ramo economico più in difficoltà resta quello edilizio: le case non si vendono più, i prezzi vanno a picco e le aziende in crisi svaniscono in continuazione

